

L'APOLOGIA DI SOCRATE Capitolo II

Le accuse contro Socrate (1)

Πρῶτον μὲν οὖν δίκαιός εἰμι ἀπολογήσασθαι, ὧ ἄνδρες Ἀθηναῖοι, πρὸς τὰ πρῶτά μου ψευδῆ κατηγορημένα καὶ τοὺς πρῶτους κατηγοροὺς, ἔπειτα δὲ πρὸς τὰ ὕστερον καὶ τοὺς ὑτέρους. Ἐμοῦ γὰρ πολλοὶ κατηγοροὶ γεγόνασι πρὸς ὑμᾶς καὶ πάλαι πολλὰ ἤδη ἔτη καὶ οὐδὲν ἀληθές λέγοντες, οὓς ἐγὼ μᾶλλον φοβοῦμαι ἢ τοὺς ἀμφὶ ἄνυτον, καίπερ ὄντας καὶ τούτους δεινούς· ἀλλ' ἐκεῖνοι δεινότεροι, ὧ ἄνδρες, οἱ ὑμῶν τοὺς πολλοὺς ἐκ παίδων παραλαμβάνοντες ἐπειθὸν τε καὶ κατηγοροῦν ἐμοῦ μᾶλλον οὐδὲν ἀληθές, ὡς ἔστιν τις Σωκράτης σοφὸς ἀνὴρ, τὰ τε μετέωρα φροντιστῆς καὶ τὰ ὑπὸ γῆς πάντα ἀνεζητηκῶς καὶ τὸν ἥττω λόγον κρείττω ποιῶν. Οὗτοι, ὧ ἄνδρες Ἀθηναῖοι, (οἱ) ταύτην τὴν φήμην κατασχεδάσαντες, οἱ δεινοὶ εἰσὶν μου κατηγοροὶ· οἱ γὰρ ἀκούοντες ἡγοῦνται τοὺς ταῦτα ζητοῦντας οὐδὲ θεοὺς νομίζειν. Ἐπειτὰ εἰσὶν οὗτοι οἱ κατηγοροὶ πολλοὶ καὶ πολὺν χρόνον ἤδη κατηγορηκότες, ἔτι δὲ καὶ ἐν ταύτῃ τῇ ἡλικίᾳ λέγοντες πρὸς ὑμᾶς ἐν ἧ ἂν μάλιστα ἐπιστεύσατε, παῖδες ὄντες ἔνιοι ὑμῶν καὶ μειράκια, ἀτεχνῶς ἐρήμην κατηγοροῦντες ἀπολογουμένου οὐδενός.

Platone, Ap. di Socr., 18 b-c

TRADUZIONE:

Prima di tutto, o cittadini Ateniesi, è giusto che io mi difenda contro le prime falsità scagliate come accuse verso di me e contro i primi accusatori e poi contro quelle successive e (gli accusatori) posteriori. Infatti molti sono stati davanti a voi come miei accusatori e da tempo già per molti anni, e pur non dicendo nulla di vero costoro sono quelli che temo più di quelli intorno ad Anito, sebbene anche questi siano terribili; ma, o cittadini, sono più pericolosi quelli che prendendo molti di voi sin da fanciulli, vi persuadevano e accusavano me di nulla di vero, dicendovi che vi è un certo Socrate, uomo sapiente, e studioso delle cose celesti, che aveva esplorato tutte le cose sotterranee e che rendeva migliore il discorso peggiore. Questi accusatori, o cittadini Ateniesi, che hanno sparso questa diceria, sono quelli terribili: infatti coloro che li ascoltano pensano che quelli che investigano tali cose non credono neppure agli dei. Inoltre questi delatori sono molti e mi hanno accusato già da molto tempo, parlandovi poi proprio in quell'età nella quale voi prestavate fede su tutto, essendo fanciulli e alcuni di voi ancora giovanetti, accusando davvero in contumacia poiché nessuno si difendeva.